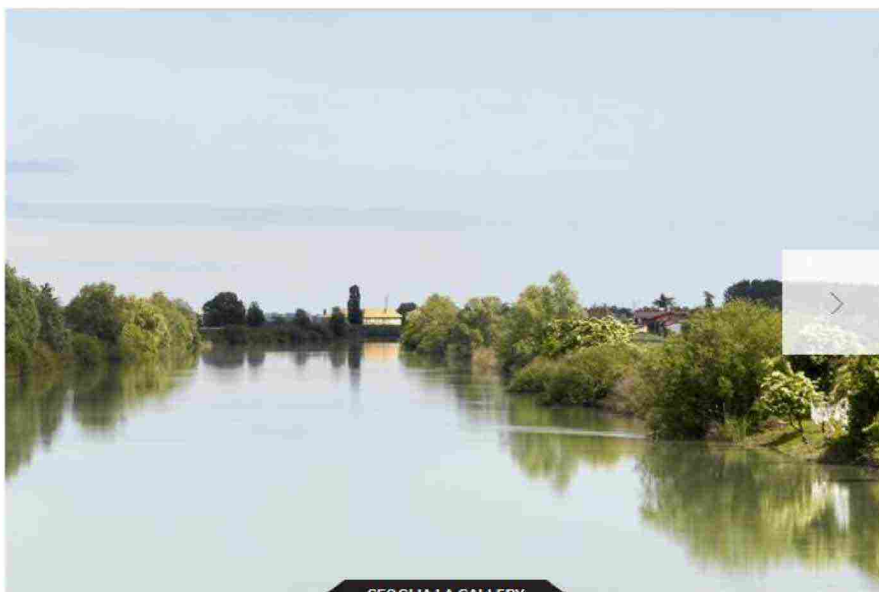


Tendenze / Arte

Paesaggi Segreti

Arte e agricoltura. Il binomio innovativo che distingue Ca' Corniani, borgo di pescatori del Veneto, è rappresentato dalle opere di Alberto Garutti vincitore del concorso internazionale la cui realizzazione è stata affidata a Eight Art Project, con la curatela artistica di Elena Tettamanti e Antonella Soldaini

Alessandro Martini e Maurizio Francesconi - Foto Agostino Osio



SFOGLIA LA GALLERY

«È stato difficile pensare a un lavoro per uno spazio così ampio. L'ho percorso più volte, l'ho osservato, ho passato notti insonni a riflettere. Solo quando si ascoltano i luoghi, questi iniziano davvero a raccontarsi». Alberto Garutti è l'artista al centro di Ca' Corniani, un'antica tenuta agricola nell'entroterra di Caorle, nella campagna veneziana, in cui testimonianze della produzione agricola si confrontano con valenze storiche e culturali, ma soprattutto con il presente. Tant'è vero che i 1.770 ettari sono stati ribattezzati Ca' Corniani - Terra d'avanguardia. L'innovativo binomio tra arte e agricoltura che distingue questo luogo è rappresentato dalle opere di Garutti vincitore del concorso internazionale - ideato da Andreas Kipar, la cui realizzazione è stata affidata a **Eight Art Project** con la curatela artistica di Elena Tettamanti e Antonella Soldaini. Un titolo, e insieme un programma che si articola in diverse visioni: non deve essere stato semplice coniugare agricoltura, paesaggio e arte per diventare simbolo del rinnovamento della campagna, di un nuovo modello produttivo rispettoso della civiltà contadina locale e della sua memoria. Il progetto comprende il recupero conservativo di parte delle infrastrutture storiche, tre ettari di nuovi boschetti, una pista ciclabile, aree di sosta, filari arborei, strisce di impollinazione per incentivare la riproduzione delle api, e, per l'appunto, tre opere di Alberto Garutti, vincitore di un concorso presieduto da una giuria internazionale. «Ca' Corniani ritorna alla comunità, un modo per incrementare il benessere complessivo dell'intero territorio e delle sue persone, attraverso una crescita intelligente e sostenibile», dice Giancarlo Fancel, presidente di Genagricola, la società controllata da Generali Italia che ha promosso il progetto. Maestro dell'arte pubblica e ambientale in spazi aperti e fruibili da tutti, Garutti ha realizzato un grande tetto rivestito da 7mila piramidi dorate per un antico casale abbandonato (una barchessa del Settecento, bonificata dalla sua precedente copertura d'amianto), una scritta a Led che si illumina



LIVING PER

VEDI ANCHE



MINIMAL

15 idee salvaspazio per la casa



SOGGIORNO

Errori da evitare quando si arreda una casa piccola

a ogni fulmine che cade in Italia (grazie alla collaborazione con il Cesi – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano) e cinque sculture poste su alti plinti, ritratti dei cani e dei cavalli che vivono in uno dei poderi. Come sempre ogni suo lavoro è corredato da una didascalia: «È il dispositivo che permette all'opera d'arte da un lato di essere leggibile e comprensibile da ogni tipo di pubblico», spiega. «E dall'altro di attivare quei meccanismi di relazione necessari perché possa appartenere al paesaggio, trasformare la percezione dei luoghi e il loro racconto». Le sue Tre Soglie, realizzate in luoghi significativi di accesso alla tenuta sulla base di un masterplan definito dall'architetto Andreas Kipar (Studio Land), sono il frutto di un concorso che ha visto la partecipazione di artisti come Carsten Höller, Tobias Rehberger, Monica Bonvicini e Remo Salvadori. «Il concorso, lanciato il 15 giugno 2017 presso la Triennale di Milano, ha avuto l'obiettivo di promuovere il legame tra arte, impresa e territorio attraverso la realizzazione di tre progetti che tenessero in considerazione la realtà di Ca' Corniani, quello che ha rappresentato nel passato e quello che diventerà nel futuro; assumendo così le caratteristiche di un progetto multidisciplinare: paesaggio, architettura e arte contemporanea», aggiunge la curatrice Elena Tettamanti. Cuore dei tre progetti, secondo l'artista, la conoscenza intima del territorio e il rapporto con la comunità: «La nascita delle opere è avvenuta attraverso l'incontro con molte persone che vi abitano, perché un'opera pubblica, per essere davvero tale, deve radicarsi nel territorio, e perché questo accada l'artista deve conoscere le sue narrazioni, i suoi temi e i suoi problemi». Esemplare di questa metodologia di lavoro sono le sculture di tre grandi cavalli e due cani: «Non sono monumentali o retoriche, ma i ritratti reali degli animali di Renzo, l'ultimo contadino affittuario. È un omaggio a lui», racconta Garutti. La scritta luminosa Queste luci vibreranno quando in Italia un fulmine cadrà durante i temporali. Quest'opera è dedicata a chi passando di qui penserà al cielo (questo è il lungo titolo) chiama invece lo spettatore a sollevare lo sguardo: «La terra lì è tanta e ha come contrappunto il cielo, enorme e senza limiti. Nessun edificio, montagna o collina ma solo pianure coltivate. Ho deciso che la mia opera sarebbe stata il cielo stesso, bellissimo e con molte personalità. È qualcosa di simbolico, è una grande metafora. E ha a che fare con l'arte nel suo valore più enigmatico».

dove: Strada SP62 28, Caorle VE, tel. 0422864511

eightartproject.it



Materassi molto buoni ti faranno dormire come un
(MATTRESSES | SEARCH ADS)

Raccomandato da outbrain |